

Milano, 1 Dicembre 2000

**Breve Presentazione
Di
Dario Fo**

Di questo testo mi è subito piaciuto lo stile: spontaneo, diretto e legato a ricordi e alle esperienze vissute in prima persona dagli autori. Si tratta di un gruppo di ragazzi, ospiti della Casa Circondariale di Ferrara che, nell'ambito di un programma volto al loro reinserimento sociale, sono stati incoraggiati dagli insegnanti a esprimersi attraverso la scrittura. Ogni ragazzo ha così potuto cominciare a scoprirsi e a raccontarsi realizzando, proprio come sottolinea il sottotitolo, un percorso personale "verso la libertà".

Ma c'è di più, perché oltre a far un viaggio dentro se stessi acquistando sempre più consapevolezza e autostima, l'esercizio della scrittura ha permesso loro di imparare a comunicare con gli altri compagni. È quindi un libro fatto al plurale, fatto di tante voci e di tanti punti di vista: giovani provenienti da Paesi e culture diversi che in questa occasione hanno avuto modo di conoscersi, socializzare e confrontarsi.

Non deve essere stato facile e soprattutto deve essere costato loro molta fatica e dolore: lavorare su se stessi, analizzarsi e andare a scoprire i lati più oscuri, più penosi della propria vita non è certo un compito da poco.

È bello immaginare questi giovani a lezione, tutti i giorni per 6 ore, come se fossero per davvero a scuola... tutti insieme impegnarsi, arrovellandosi sui propri pensieri... vederli scrivere su un foglio, rileggere, poi cancellare una frase o un intero paragrafo. È una tenzone che conosco molto bene, ma alla fine, a lavoro completato, il gridare "ce l'ho fatta" è straordinariamente liberatorio!